

LA GIOIA DI ESPRIMERSI IN PIENA LIBERTA': I RICORDI DI PAOLA BOSCO.

“Siamo quelli della nuova scuola, siamo quelli della Totalità”, così cantavamo....Era il nostro inno, l'inno della nostra scuola. Chi si trovava ad entrare in classe nostra rimaneva quasi folgorato nel vedere banchi trapezoidali coloratissimi, sistemati a ferro di cavallo, tende alle finestre, noi vestite di celeste, pareti adorne e piante sui davanzali. Una scena ci aveva profondamente colpito: mentre stavamo svolgendo attività laboratoriali in gruppo, ecco fare il suo ingresso, dal corridoio dove avevamo sistemato pannelli divisorii, un giovanissimo insegnante il cui stupore ed imbarazzo vengono subito traditi dal rossore in viso che gli pervade finanche le orecchie, vedendosi di fronte tante ragazze che lo scrutano, curiose di sapere cosa potesse insegnare. Ci sentivamo privilegiate ed orgogliose di avere un team di prim'ordine con docenti che, oltre all'acclarata professionalità e passione per l'insegnamento, ci guidavano amorevolmente lungo il percorso culturale ed umano, quasi prendendoci per mano per farci decollare.

Indimenticabile la gita a Capri, quando, arrivate alla piazzetta con pulmini rossi, scoperti, che s'inerpicavano a velocità supersonica, destiamo la curiosità dei passanti ballando l'alligalli. La nostra esuberanza, il nostro giovanile entusiasmo, davano sfogo alla voglia di esprimerci in piena libertà. Come dimenticare le lezioni del prof. Attardo che ci incantava con le sue spiegazioni e minuzia di particolari, sì da far viaggiare tutte noi con la fantasia, tanto da sentirci già sul posto che andava descrivendo.

Quei quattro anni sono stati intensi e pieni a tutto tondo. In quarta magistrale, prima del termine delle lezioni, il professor Bellisario ci aveva proposto una simulazione delle prove d'esame che noi, accettando di buon grado, avevamo affrontato con impegno e serietà, vivendo un'esperienza indimenticabile e preziosissima, grazie alla quale ci siamo allenate al controllo dell'emotività, per dare il meglio di noi stesse. Molto utile ed assai importante è stato quello che oggi si definisce sportello d'ascolto, che noi all'epoca abbiamo sperimentato con i nostri insegnanti che fungevano da tutor per ognuna di noi. Quanto abbiamo condiviso, lo porteremo sempre dentro di noi con riconoscenza e gratitudine.